

IL PROF DELLA BOCCONI

Martina ricorderemo sempre il tuo sorriso

FRANCESCO GIAVAZZI

Immagini di montagna ricorrono spesso nel mio corso di politica economica alla Bocconi, quello che Martina stava brillantemente frequentando. Un po' perché la montagna è la mia passione, come quella di Martina e di Martino, un po' perché talvolta complicate soluzioni matematiche si comprendono al volo con un'immagine.

CONTINUA A PAGINA 46

Il ricordo di prof e studenti della Bocconi
Martina, non scorderemo il tuo sorriso

FRANCESCO GIAVAZZI

(segue dalla prima pagina)

Qualche settimana fa, per far capire agli studenti che cosa fosse un «sentiero di sella» (che è la soluzione di un sistema di equazioni che stavamo studiando) ho chiesto chi avesse mai affrontato la cresta di un ghiacciaio. «Io», disse Martina, e le chiesi di raccontare ai suoi compagni, più esperti di spiagge che di ghiacciai, che cosa significasse camminare sul ghiaccio di una cresta. Sapevo che Martina era trentina - bastava guardare il suo viso sempre luminoso - non sapevo fosse di Pergine. Se io amo tanto la montagna è anche merito di Pergine. Quarant'anni fa, quando frequentai la Scuola Militare Alpina di Aosta, per il corso di allievi ufficiali, divenni amico di un giovane trentino, la cui famiglia possedeva una baita un po'

sopra Pergine. Diventati sotto-tenenti e trasferiti in Alto Adige, Mario Brazzali, il mio amico, ed io spesso il fine settimana scendevamo da Bressanone a Pergine e facevamo lunghe camminate sui monti lì intorno. Fu anche lì che nacque il mio amore per la montagna. La classe 14 di quest'anno, la classe di Martina, è una delle migliori che io abbia avuto in 25 anni di insegnamento alla Bocconi. Che cosa faccia scattare la sintonia fra un docente e i suoi allievi è impossibile prevederlo e tanto meno cercare di realizzarlo. Capita per caso, la prima lezione, quando guardi la classe, e anziché visi intenti a sfogliare pagine dell'iphone, incontri gli occhi degli studenti. Allora capisci che le tue domande non cadranno nel vuoto, che riuscirai ad aprire un dialogo, anche sulla soluzione di quelle equazioni astruse. In una delle lezioni di settembre abbiamo

studiato il «modello di Dornbusch», un modello elegante, elaborato da un professore tedesco, Rudiger Dornbusch che, quando lo conobbi nel 1975, insegnava in America. Rudi è la persona che più ha segnato la mia formazione di economista. Poi, quando ancora era abbastanza giovane, in pochi mesi se ne andò. Per me fu come la perdita di mio papà. Raccontai alla classe 14 chi fosse la persona che aveva ideato il modello elegante ma difficile che stavamo studiando, e mi commossi. La classe capì al volo e si fermò per condividere il mio dolore. Oggi pomeriggio alle 2.30, mentre Pergine saluterà Martina, noi saremo in classe per l'ultima lezione del corso e come lunedì scorso, in silenzio, ricorderemo Martina, il suo sorriso, il suo entusiasmo.

Francesco Giavazzi
Università Bocconi

